



102

rappresenta il maschile, il Pakpao, più piccolo e a forma di losanga, è la rappresentazione del femminile. Durante i giochi l'aquilone "maschio" dovrà conquistare il numero maggiore di "femmine".

Nel 1358 i re del periodo Sukkotai amavano così tanto la pratica dell'aquilone che trascurarono i loro affari. Ne seguì un'ordinanza che vietava di praticare questo sport nei palazzi e dintorni. L'aquilone Thai servì persino al trasporto delle merci, e fu anche utilizzato dal re Petraya come portatore di bombe durante operazioni militari sulle cittadelle assediate: vi attaccavano fusti di polvere nera, che facevano esplodere sopra gli assediati, costringendoli a capitolare.

Ancora oggi i Tailandesi conferiscono all'aquilone il compito di implorare i cieli per un buon raccolto.

In alcuni villaggi del Guatemala, nel giorno di Ognissanti, si lanciano aquiloni giganti sopra i cimiteri



per ringraziare di un raccolto generoso, o per chiederne uno.

In Corea, gli aquiloni erano utilizzati durante le guerre per la trasmissione dei messaggi in codice, ma anche come messaggi di buon augurio.

Le famiglie scrivono i nomi e le date di nascita dei figli maschi sull'aquilone che poi fanno volare e lasciano volare via. Esse allontanano così dai bambini gli spiriti maligni che potrebbero tormentarli. Ancora oggi i coreani festeggiano le prime due settimane d'ogni nuovo anno con giochi di aquiloni che risalgono al VII° secolo.

In Giappone invece, le decorazioni degli aquiloni rappresentano personaggi delle leggende popolari o simboli di buona fortuna. La gru o la tartaruga rappresenta la longevità, il drago: la prosperità. La carpa simboleggia il progredire dei figli nel fiume della vita. Il serpente, il male. Il pesce gatto, l'abbondanza. La fenice la speranza e la felicità. Il 5° giorno

